

CONVEGNO NAZIONALE

IL PATTO EDUCATIVO SCUOLA FAMIGLIA E TERRITORIO

METODOLOGIA PEDAGOGIA DEI GENITORI

Modena 15 - 16 Marzo 2013

L'Itinerario di Metodologia Pedagogia dei Genitori realizzato all'Asilo Nido Comunale di Santhià

Roberta Zanella

I Gruppi di narrazione a Santhià sono nati dalla partecipazione di una studentessa ad una lezione universitaria di Pedagogia dell'Infanzia in cui si parlava della Metodologia Pedagogia dei Genitori. Dopo aver contattato il Professor Riziero Zucchi, per un maggior approfondimento sull'argomento, ha pensato di proporre questa esperienza all'Asilo Nido Comunale di Santhià in cui mesi prima aveva già svolto il tirocinio universitario. La proposta è stata accolta con molto entusiasmo dalla Responsabile Cinzia Ferrari in quanto, nonostante il nido offrisse diversi momenti di incontro per le famiglie, questa poteva essere un'occasione in più di crescita e di contatto. Al primo incontro avvenuto a inizio settembre 2012 con il Professor Zucchi si è posta l'attenzione sull'importanza di creare un collegamento nido-famiglia, attraverso la conoscenza delle persone per formare un patto educativo. Questa riflessione ha interessato le educatrici portandole ad accettare la proposta per iniziare un percorso educativo e di accoglienza, successivamente è stato organizzato un altro incontro coinvolgendo i genitori.

La Responsabile Cinzia Ferrari ha richiesto fortemente anche la presenza del Sindaco di Santhià e l'Amministrazione Comunale come rappresentanza della cittadina allargando così gli spazi e prendendo in considerazione l'intera comunità.

La presentazione di Pedagogia dei Genitori alle famiglie è avvenuta il 17 settembre 2012 all'interno dell'Asilo Nido grazie alla disponibilità del Professor Zucchi e alle tantissime persone che hanno partecipato. Eano presenti la Responsabile del Nido e tutte le educatrici, molti genitori, alcune maestre della scuola elementare, dei cittadini e il Sindaco. E' stata una giornata speciale per tutti, un momento di unione e collegamento tra le tre agenzie di socializzazione nido-famiglia-comune per dimostrare il fatto che non possono vivere separate ma collaborare insieme. Dopo questa giornata ricca di emozioni i genitori e gli educatori hanno creduto e voluto fortemente iniziare questi incontri tanto che ancora oggi stanno continuando.

I primi due incontri sono stati di presentazione, prima orale e poi scritta, del proprio figlio o genitore e successivamente sono continuati su altre tematiche scelte in base agli interessi comuni. Da questi incontri si è creato un clima di accoglienza, di fiducia e di rispetto verso le persone che si sentono responsabili del proprio percorso educativo e davanti agli altri. All'inizio non è stato facile aprirsi ed esternare i propri sentimenti in quanto sicuramente ci sono sempre meno occasioni per farlo, è stato un momento di crescita importante per ognuno. I racconti hanno preso vita all'interno di una comunità in cui ci si educa a vicenda. Per un educatore è fondamentale ascoltare i racconti dei genitori perché normalmente non si può conoscere tutto mentre la narrazione ti permette di entrare a contatto con il mondo dell'altro. Gli incontri rappresentano così una rivelazione sia per gli educatori che per i genitori e di conseguenza creano una consapevolezza di ruolo. Cambiano gli sguardi, i valori, cresce il sentimento di fiducia, diminuiscono i giudizi ma aumentano le comprensioni. Capisci il perché di determinati comportamenti, li inserisci all'interno di una storia, di un vissuto importante da conoscere, per sentirsi co-responsabili di un percorso educativo. Le regole non sono più private ma diventano comuni e si inseriscono all'interno di un filo conduttore che dà coerenza al percorso.

A distanza di mesi dall'inizio di questo itinerario si possono far delle considerazioni sui cambiamenti avvenuti per quanto riguarda la storia di ognuno, i ruoli educativi dei genitori ed educatori e il rapporto con gli altri.

Riporteremo qui di seguito in modo schematico alcune riflessioni:

-Aumento del sentimento di fiducia verso i ruoli: le narrazioni hanno fatto comprendere meglio i vissuti delle persone e le loro scelte educative, tanto da formare un sentimento di identità. Questo ha permesso di investire nelle altre persone;

-Consapevolezza del proprio ruolo: grazie agli incontri i genitori sono arrivati alla vera consapevolezza del ruolo educativo che svolgono come prima agenzia di socializzazione primaria verso i figli;

-Cambiamento di sguardi: la fiducia posta nell'altro ha permesso agli educatori di affidarsi ai genitori per avere informazioni sui bambini. Questo ha cambiato il modo di guardarli, uno sguardo più completo grazie alla conoscenza data dai genitori;

-Coscientizzazione: scrivere il proprio racconto, leggerlo e vedere la comprensione degli altri porta a una maggiore chiarificazione della propria vita. Anche ascoltando il racconto degli altri ti permette di fare delle riflessioni sulla tua;

-Collaborazione educativa: gli incontri hanno portato ad una consapevolezza maggiore dell'importanza della relazione positiva tra educatrici e genitori;

-Nuovi progetti pedagogici: Pedagogia dei Genitori verrà inserita nella nuova programmazione del nido come progetto formativo, collaborazione nido-famiglia e come momento di accoglienza per tutti. Il percorso ha dato ottimi risultati, sicuramente uno di questi sarà quello di coinvolgere sempre di più il Comune per allargare il progetto anche all'intera comunità.

Emozioni emerse da mamma Veronica come testimonianza di quanto affermato.

Sono tante le emozioni che il percorso di Pedagogia dei genitori, iniziato da qualche mese, mi ha regalato.

Inizialmente le riunioni sono state un modo per parlare del mio bambino, per confrontarmi, per aprirmi e riflettere. È stato bello ascoltare le altre mamme, educativo il raccontare senza essere interrotte, ma soprattutto ascoltare senza ribattere. In una società in cui continuamente cerchiamo il confronto, il dibattito, un momento in cui semplicemente ci si apre e si accoglie è una rarità. Per qualche ora la mensa dei nostri bimbi, linda e luminosa, sembra trasformarsi nella stalla al lume di candela di cui mi parlava mia nonna: il luogo della narrazione negli inverni di tanti anni fa.

Poi mi sono accorta che gli incontri non terminavano con i saluti e la promessa di rivedersi a breve. Pian piano ho cambiato il modo di guardare, di percepire il mio bambino.

Per carattere sono sempre stata un'ottimista, ma l'arrivo di Edoardo mi ha reso più preoccupata, diffidente, ansiosa. Gli incontri, facendomi riflettere sulle tante caratteristiche positive del mio bambino, mi hanno ridato fiducia, hanno riaperto la leggerezza del mio spirito che forse il tanto impegnativo primo anno aveva sopito.

A volte mi capita nel mio tragitto lavorativo di pensare ad una nuova narrazione in cui racconto le mille e una cose che il mio piccolo fa o dice. È come trasformarsi in un cantautore e dedicare una canzone al proprio figlio.

I nostri figli sono esseri unici, sorprendenti e pieni di qualità, questi incontri mi hanno insegnato che noi genitori non siamo responsabili di queste qualità, ma del mondo in cui loro vivranno. Raccontarli, creare una "pagella emotiva" dei nostri piccoli permetterà ai loro futuri educatori di comprenderli meglio e garantire loro un percorso formativo più mirato.

Incontri di questo tipo sanciscono l'importanza che i nostri figli rivestono non solo in ambito familiare, ma come fondamento di tutta la comunità: conoscere i nostri figli ed i figli degli altri per ricreare momenti di condivisione che un mondo, a volte troppo veloce, rischia di farci perdere.